

POLYTECHNIC OF TORINO
FACULTY OF ARCHITECTURE 1
Degree in Architecture
Honors theses

Living as a single

by Matteo Fois, Giovanna Gabey and Maria Luisa Luongo

Tutor: Marco Vaudetti

We have decided to deal with a space fitting the life of the single because, during the last thirty years, this category has relevantly developed. In Italy, this theme has almost exclusively been studied from a sociological and economic point of view, never under a merely architectural aspect.

The phenomenon has not stopped yet, but as a matter of fact, research and surveys which have been carried out through the last years prove that the number of those who go and live by themselves would increase much more if houses at a lower cost and better job opportunities for the youngest people were available. Moreover, the trend of separations and divorces, which in our country too is going to reach the same level as the other western and eastern European societies, causes an ever increasing number of people 'returning' from marriage, and which only have two choices: go back and live either in their original family or by themselves.

But only a few choose the first option.

A new social figure is then taking shape, the single, bringing new behaviours, values and lifestyles.

Thus the single are destined to increase in number in the next years, becoming more and more relevant in a society which, sooner or later, will have to face the problem of offering suitable services to the needs of these one-person families.

We would like to specify that we do not only refer to a single as a person who is sentimentally alone, according to the common use of the word, but to the whole category of people who live on their own in a flat either for their own choice or because forced by other causes.

The survey has shown that largest number of single people is from 27 to 45 years old and from 66 to 85 years old. We focused on the first category because it has always been neglected by the scholars, which have focused more on the problems of the elders.

We would also like to define exactly the meaning of *minimum space*. Indeed, this must not be intended as the length required by the law for a flat or a single room, but it is considered as the necessary space where the single (as described above) can better and easily do all their own activities, both the easiest and the most complex ones. The minimum space intended in this way does not always correspond to the prescriptive requirements, but sometimes it differs at various levels.

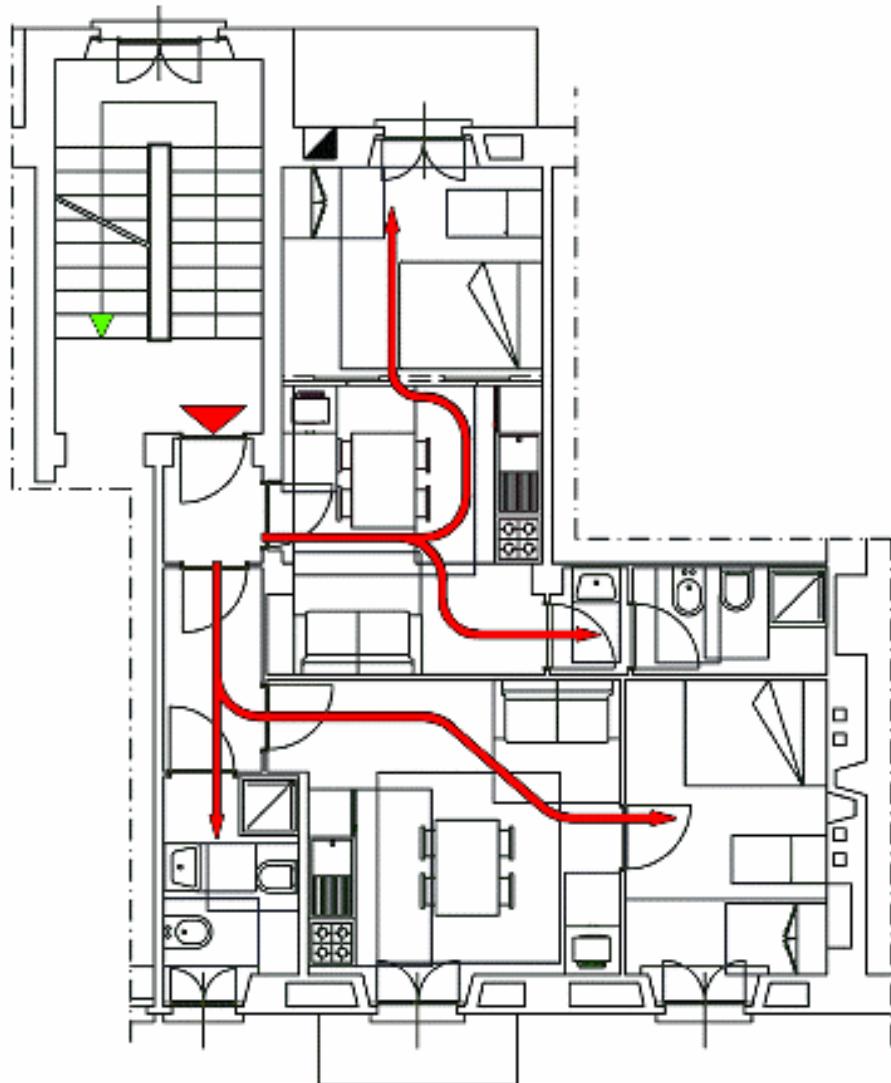
Another category of single people we have taken into account is that of the 'maltreated women.'

The starting point has been provided by a calling for tenders to which the Municipality of Turin has participated: several buildings, situated in critical areas, will be requalified and converted into lodging for these people.

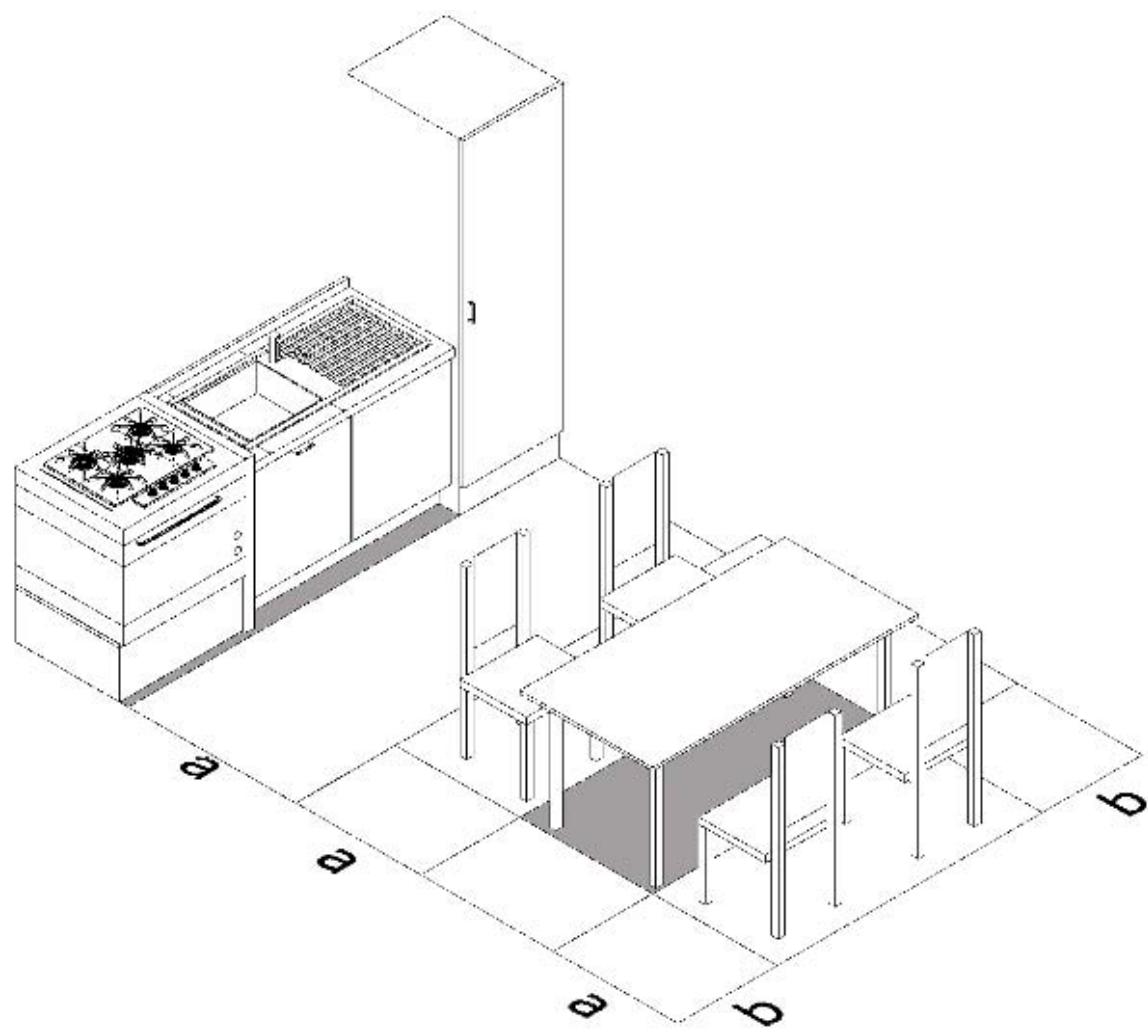
These buildings will also be used to create an integration between the old people which already live there and the new comers, in order to encourage the institution of a neighbours community.

The guidelines concerning the requalifications of the buildings in Via Ghedini/Via Gallina have been provided during the interviews to the experts and through the information given by the architect Giovanni Magnano and doctor Susanna Canestri, who are responsible for the outskirts project, and who deal with that intervention.

We have then suggested two solutions, the first answering in a more precise way to the information provided by the people responsible for the outskirts project, through a spread arrangement of the lodgings destined to the women, this fact due to the availability of empty flats within the different buildings.



The second solution better answers to the suggestions received during the interviews with the field associations, so all the lodgings have been put together on the same floor.



An article appeared on the newspaper La Repubblica of March 21st 2004, concerning our dissertation, is here attached.

VIII LA REPUBBLICA DOMENICA 21 MARZO 2004

Venti interviste a torinesi dai 20 ai 55 anni sono diventate la tesi di tre studenti del "Poli" Laureati architetti con lode

LA STORIA

Primo problema: gli alloggi dalle dimensioni spesso inadeguate. Poi la lavanderia: il servizio più gettonato

Vite da single sotto la Mole

In una ricerca desideri e bisogni di chi abita da solo

(segue dalla prima pagina)

SARA STRIPPOLI

DORME su un futon al centro di una stanza di 40-45 metri quadrati. Sono il manello-bressaglio da colpire, quello sul quale si è scatenata da tempo la fantasia del mercato. Il numero di chi vive solo è in crescita soprattutto nelle grandi città e da tempo ormai sociologi e maghi del marketing si affannano a studiarne esigenze, divertimenti, consumi, casatideale, pasti morodove. A Torino, che segue la tendenza, un gruppo di giovanissimi ha pensato che valesse la pena superare di più, ha lavorato su intervie, analisi, tabelline e commenti, ha ricoperto tutto in pelle color giallo canarino e ne ha discusso in Aula magna. Titolo? Immediato e diretto, *Vivere da single*. Tesi di laurea.

La fetta più grande sono anziani: 55465 su 168 mila

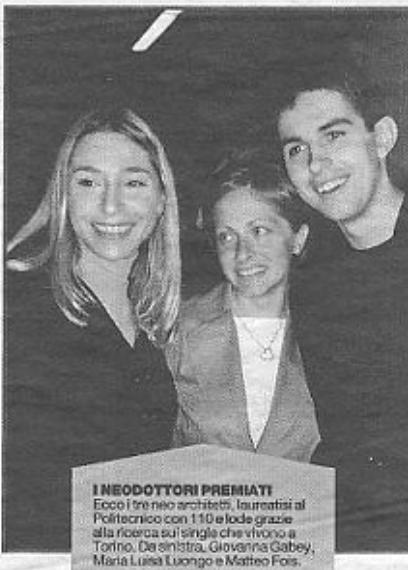
L'idea vincente è venuta a tre ragazzi del Politecnico, facoltà di architettura. Si chiamano Maria Luisa Luongo, Giovanna Gabey ventiquattr'anni di Alessandria, e Matteo Fois, trapiantato a Torino da Oristano. Single in città per ragioni di studio. Tutti presi dalla curiosità di scoprire cosa si può fare per migliorare la qualità della vita dei soli metropolitani e accorciare il divario fra le città italiane e il resto del mondo per offerta di spazi e servizi. «La politica italiana — è il commento dei futuri architetti — tende ad avvolgere le famiglie di tipo tradizionale mentre in altri paesi si presta più attenzione all'individuo».

Il progetto non è soltanto innovativo ma è stato apprezzato da tutti i soggetti coinvolti, intervistati, amici e soprattutto docenti (il relatore è Marco Vaudetti, docente di progettazione architettonica allestimento di interni), che hanno digiato lo sforzo con un 110 e lode e dignità di pubblicazione in rete. Altre da cavva per l'analisi dedicata alla città, venti to-

timesi dal 20 ai 55 anni, la fascia dove si concentra il maggior numero di single dopo gli anziani rimasti soli: stranieri o italiani, pendolari o separati, solitari per scelta o per lavoro, tutti indipendenti economicamente. Mario, 32 anni tirreniane fiammata è single per scelta, vive in un alloggio in affitto di 39 metri quadri che ha voluto personalizzare spendendo poco. Fra i suoi desideri una lavanderia, un minimarket aperto 24 ore su 24 in zone e spazi comuni e condivisi riservati agli incontri. A casa sua, dice, riposa male lo spazio di cui dispone, dice, non è adeguato a ricevere ospiti. Alla domanda, secondo lei è necessario progettare appartamenti appositi per single?, la sua risposta è affermativa, anche se poi aggiunge, a stabili pensati interamente per single preferirebbe evitare mini misti. Meno ghetto e più varietà. L'area di anziani ne cinquanta, è libera professionista con reddito inferiore a 10 mila euro, è separata e vive sola da 26 anni. Abita in un alloggio di proprietà di 60 metri quadri relativamente ad altri costi come open space, si occupa lei stessa della pulizia, ma gradirebbe tanto una lavandaia. Come

"La politica attua soltanto le famiglie: un errore"

Marin sarebbe disposta a sostenere spese aggiuntive per servizi a misura di single. Un dato interessante, sottolineano i neolaureati: Maria Luisa, Giovanna e Matteo, è che portunali dimensioni degli alloggi non sono adeguate alle loro esigenze. O troppo piccolo o troppo grande. I numeri. A Torino, ricordano le tabelle allegate, nel 2002 vivevano 160.087 single. I più numerosi sono gli anziani da 65 a 85 anni (55.465), al secondo posto i giovani compatti di 27 anni e meno di 45 anni (51.941), al terzo posto (41.822) le persone fra i 46 e i 65 anni, poi gli ultra 86enni. All'ultimo posto i giovanissimi, i ragazzi fra i 18 e i 25 anni che anche a Torino come nel resto d'Italia preferiscono restare in famiglia il più a lungo possibile.



For further information, e-mail accounts:

Matteo Fois [ottodisc@tascalinet.it](mailto:ottodisc@tiscalinet.it)

Giovanna Gabey patapinka@yahoo.it

Maria Luisa Luongo marialuisaluongo@inwind.it